

STASERA E DOMANI (ORE 20.45) DUE RECITAL AL TEATRO GRANDE

Giorgio Gaber, cantautore disilluso racconta i nostri «Anni affollati»

Dopo la prosa classica e le elucubrazioni pirandelliane, ecco giungere al Grande un singolare personaggio, insieme di cantante e di attore: Giorgio Gaber, che proporrà stasera e domani «Anni affollati», il nuovo recital scritto in collaborazione con Giorgio Lupatini, emmesima tappa delle «confessioni» e delle angosce di un uomo del nostro tempo. Le due recite, che sono entrambe fuori abbonamento, avranno inizio alle ore 20.45.

Gli «Anni affollati» ovviamente, sono quelli che stiamo vivendo, densi di «problematiche», di illusioni, di delusioni soprattutto. E Gaber li ha percorsi con varie

tappe, partendo dalle storie del Signor G. per arrivare alle dichiarazioni di impotenza, di inutilità, di sconforto, espresse magari, come capitava in corpo, come ben evidenzia «Io, se fossi Dio», la lunga canzone, che lo scorso anno fu pure al centro di qualche polemica, che lo vede prendersela con tutti, secondo una linea che aveva già cominciato ad emergere in «Polli di allevamento», ma che qui viene condotta quasi al paradosso.

Eppure, in quel momento, si conclude la caduta delle illusioni, dei miti del '68, la frana delle utopie e delle ideologie: in «Anni difficili»,

che comprende anche motivi tratti da «Pressione bassa», il long-playing che uscì pure lo scorso anno, Gaber si trova così davanti ad una pagina bianca, cerca non solo di criticare (e tira frecciate persino ai colleghi cantautori «mani sentenziose che maltrattano le chitarre»), ma anche di costruire qualcosa. Per questo, il suo nuovo recital, sempre un collage di canzoni e di monologhi, è stato definito aperto alla speranza, meno pessimistico di alcuni che l'hanno preceduto. Cresce persino un «insolita allegoria» che si affida al valore dei sentimenti.

Un nuovo aspetto di Gaber, dunque, dal cantautore

che agli inizi aveva scelto la musica orecchiabile ed il disimpegno e che poi ha saputo percorrere una strada totalmente nuova, che lo rende unico e particolare personaggio del firmamento teatrale italiano. E che gli ha offerto pure molte soddisfazioni, visto che il pubblico, anche quello del Grande, è stato sempre pronto ad accorrere al suo richiamo. Come avverrà, certamente, anche stasera.

La biglietteria del Grande è aperta per eventuali prenotazioni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il prezzo dei biglietti è il seguente: platea e ingresso palchi lire 7.000; galleria lire 5.000; loggione lire 3.000.